Anno XXXI · Venerdì 12 Novembre 1897 · Conto corrente con la posta · N. 270

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Sempre la riforma tributaria

La stampa di ogni colore si occupa della riforma tributaria come di una necessità impellente ed indifferibile. Ed è una necessità, che si collega all'equilibrio morale, economico e politico dello stato.

E' superflua ogni considerazione, che rilevi questo convincimento, che dai più alti ordini dello stato è diffuso in tutte le classi della cittadinanza.

E' nella riforma tributaria, che si concentra tutto quel complesso di aspirazioni, per cui, qualunque essa sia l'imposta, arriva ingrata e pesante sulle spalle del contribuente e per l'aliquota ardua e pel metodo di riscossione e perchè le spese ne detraggono gran parte, che non giunge alle casse dello stato.

Le tasse, che si sono venute succedendo, solo preoccupandosi dei bisogni dell'erario nazionale, non hanno avuto un criterio di coordinazione, non razionalità di applicazione in rapporto ai bisogni economici; si sono accatastate come un riparo alle insistenze immediate e perciò non hanno avuto un organismo ed una norma direttiva sintetica.

L'inasprimento sin da quando il rigido ministro Sella, stretto delle evenienze di una finanza in formazione, rincrudiva nella lusinga del pareggio, l'inasprimento è stata la sola tradizione, che si è serbata, e che si è andata anzi semprepiù incarnando negli uomini, che han retta la finanza dello stato. Quella delle nostre tasse è una scala ascendente, la quale non ha voluto mai fermarsi neanche innanzi alla paralisi, allo sconforto di tutte le attività, di tutte le produttività nazionali.

La tassa fondiaria è andata sempre più crescendo, sempre più crescendo è andata la tassa mobile; e sempre più crescendo sono andate tutte le tasse indirette, che tanto hanno aggravata la condizione del consumatore.

Per un'ora, per un momento un ministro di finanza ha potuto compiacersi di un pareggio, che non potrà avere consistenza, perchè non potrà essere l'effetto dello sviluppo della pubblica ricchezza; ma un'ora dopo, un momento dopo si è ricaduti nella inesorabilità di nuove esigenze di entrata da parte dello stato.

Dura da lungo tempo questa altalena dolorosa tra lo stato, che ha bisogno di attingere risorse dai tributi, ed i tributi che hanno esaurita la loro potenzialità.

E' per questo che la riforma tributaria dev'essere sovratutto equilibrio tra la finanza dello stato e la economia del paese; e per questo il bilancio dello stato, che ha usata tanta prepotenza su quello della nazione, bisogna invece che vi si affratelli.

Questa si potrà intendere riforma tributaria larga, comprensiva, la quale non si preoccupi dei lamenti di una regione o di una classe, ma che analizzi ed indi riepiloghi le forze della potenza contributiva in rapporto alle esigenze dello stato.

Se l'imposta sulla ricchezza mobile ha portato agitazioni inquietanti oggi, non è essa soltanto che deve concentrare l'attenzione del governo; quello che oggi è avvenuto per l'imposta sulla ricchezza mobile, avverrà dimani per altra che sprema l'agricoltura e poi per altre così deplorate dall'industriale, dal commerciante, dal consumatore.

Uopo è quindi che una restaurazione completa venga per tutto l'ordinamento tributario non solo per la misura della tassa, ma per scevrarla da tutta quella odiosità, da tutta quella repugnanza di metodo, che non le concederebbe perdono neanche quando fosse più benigna.

Siamo convinti che ciò sia nelle mire del governo, come siamo convinti che una riforma così radicale non può essere compiuta ad un tratto. Non è l'impazienza che dee imporsi perchè tutto sia fatto così per incanto, ma l'impazienza che nel governo si avvertano propositi seri di procedere ad una organizzazione corrispondente alle incalzanti esigenze economiche e finanziarie del paese.

E crediamo che l'*Opinione* abbia espresso con intensità vera e con vera precisione un tale concetto, che certo predomina sul pensiero del governo:

« La riforma tributaria deve essere l'aspirazione del paese, come quella del Governo, qualunque sia il Ministero, poichè il compito suo ne sarà reso più agevole anche nel campo politico; ma condizione essenziale ond'essa possa intraprendersi, è che il pareggio del bilancio sia assicurato e consolidato, senza nuovi tormenti pei contribuenti ».

Un inviato turco destituito perchè voleva essere pagato

Francoforte s/M. 10. La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Ghalib bey, l'inviato turco a Berlino è stato destituito; e sarà surrogato dal generale Tewfik pascià inviato presso la Corte di Belgrado.

Ghalib bey aveva abbondato il suo posto a Berlino senza esservi stato autorizzato dal Sultano; arrivato a Costantinopoli, voleva recarsi dal sultano per esporgli i motivi del suo ritorno da Berlino. Il sultano però non lo ricevette e gli fece ordinare di esporre in iscritto le sue giustificazioni. L'indomani Ghalib bey presentò un memoriale di 8 facciate in cui asseriva di essere stato costretto a partire da Berlino, dopo esservi rimasto per 9 mesi senza ricevere la paga, quantunque avesse chiesto quasi giornalmente, per telegrafo, l'invio di importi. Mancandogli, la paga si trovava in condizioni penosissime, tanto che finalmente risolvette di esporre personalmente al sultano la sua domanda. Per tutta risposta fu destituito.

Tewfik pascià, suo successore, è generale d'artiglieria, genero di Osman pascià e cognato di Edhem pascià.

LA PACE IN ORIENTE

Una grande aura di pace aleggia negli Stati balcanici. Inaugurandosi l'Università di Jassy, lo Czar inviò il governatore della Bessarabia ad ossequiare i Reali di Rumania e ad assicurare Re Carlo dei sentimenti di amicizia e di simpatia della Russia per la Rumania.

Questo atto dimostra quanta importanza abbia acquistato la Rumania colla sua politica prudente e col suo sviluppo interno — e d'altra parte che la cordialità delle relazioni tra l'Austria-Ungheria e gli stati balcanici è compatibilissima coi rapporti colla Russia.

Tale fatto risulta anche più chiaro dai commenti della stampa viennese sulla circolare del nuovo presidente del consiglio di Serbia, dottor Georgevic, circa il programma della politica estera del Gabinetto. Il programma si basa non sull'appoggio esclusivo della Serbia ad una singola potenza, ma bensì sul mantenimento di relazioni cordiali con tutte le potenze. La stampa ufficiosa viennese approva pienamente questo programma, notando che è passato il tempo in cui l'Austria-Ungheria e la Russia rivaleggiavano nella penisola balcanica.

Anche il Presidente del Consiglio bulgaro, Stoilow, ha dato alla Camera spiegazioni soddisfacenti sui rapporti tra la Bulgaria e l'Austria-Ungheria, che erano tesi in seguito al noto incidente dell'intervista.

I negoziati per la conclusione del trattato definitivo di pace tra la Turchia e Grecia procedono tuttora lentamente, ed il governo greco ha diretto alle potenze una Nota per richiamare la loro attenzione su queste lentezze. La Nota avrebbe prodotto un certo effetto, poichè gli abitanti della Tessaglia rientrano nella loro regione.

La garanzia per l'indennità di guerra procede verso la soluzione se si conferma la notizia che la Russia ed Inghilterra sono disposte a garentire il prestito. La Commissione internazionale pel controllo finanziario della Grecia, continua a sua volta i lavori ed ha approvato in gran parte gli articoli relativi agli Statuti del controllo.

Anche la quistione della nomina del governatore di Candia avrebbe fatto un gran passo se la candidatura del principe Giorgio a quel posto fosse accettata dalla Porta, e più ancora se la nomina venisse accolta benevolmente dai mussulmani dell'isola. Certo che l'elemento ellenico non potreabe avere soddisfazione maggiore e l'annessione di Candia alla Grecia non potrebbe essere meglio dissimulata.

Gli italiani all'estero

Non abbiamo ancora notizie precise intorno alla uccisione di alcuni nostri connazionali nello Stato di Spirito Santo (Brasile); ma, quando esse ci saranno pervenute con il maggior corredo di particolari e di spiegazioni, probabilmente non ci apprenderanno nulla di più che nelle altre occasioni simili. In quanto ai provvedimenti è difficile, per non dire impossibile, che se ne possano prendere d'insolitamente energici, poichè al Governo italiano ne manca il mezzo. Ma se pure ve ne fosse uno, esso non darebbe frutti utili nell'applicazione, perchè occorre molto più che il nostro prestigio circondi di rispetto maggiore agli italiani all'estero, anzichè dopo aver patito un'ingiuria corriamo a vendicarla con la forza.

L'emigrazione italiana ha carattere solo apparentemente volontario: nella nostra statistica essa è spiegata con diversi motivi, ma chi non sa che la sua causa determinante è una sola: la povertà? Perciò l'emigrante italiano giunge sui mercati di lavoro estero armato di quelle qualità che valgono a renderlo inviso all'elemento indigeno, e privo di quelle garanzie, fra cui l'istruzione e la tutela del suo Governo che gli consentirebbero di lottare con sicurezza di vincere.

Il paese dove la nostra emigrazione trova condizioni meno sfavorevoli è certo l'America meridionale, ove si richiedono principalmente braccia per l'agricoltura, i nostri connazionali hanno maggiore affinità etnica con gli indigeni, e la coltura di questi ultimi non si può dire che s'elevi molto al disopra del livello comune nelle nostre popolazioni rurali.

Nel solo Brasile, secondo le statistiche locali di una esattezza più che approssimativa, vivono quasi mezzo milione d'italiani, in gran parte occupati nei lavori della terra; ma si può essere certi che il loro numero è di gran lunga superiore. Questi nostri connazionali sono tutt'altro che protetti dall'azione del Governo italiano, e sono esposti, come fu dimostrato, ad angarie d'ogni maniera anche da parte di speculatori italiani poco scrupolosi. I consoli possono fare ben poco. La loro giurisdizione comprende superficie così grandi che non è possibile la tutela efficace degli italiani che vi sono stabiliti.

Al complesso di queste cause sfavorevoli si aggiunge la trascuratezza del Governo, che non considera l'emigrazione con unicità e costanza di vedute, ma si limita ad occuparsene saltuariamente nei casi eccezionali, ed ogni volta, come abbiamo veduto, con risultato più che mediocre. Perciò, quando si discorse di creare al Ministero una direzione speciale per le colonie, plaudimmo all'idea, a parte ogni considerazione personale. Il disegno di un tale ufficio veniva connesso alla nostra politica africana, e della sua opportunità si giudicò con gli stessi preconcetti con cui siamo passati da un errore all'altro nella colonia eritrea. Tuttavia una direzione coloniale è necessaria più per salvaguardare gli interessi degl'italiani all'estero, che per volgere una corrente d'emigrazione nell'Africa italiana, dove almeno finora non si sono verificate le condizioni favorevoli per avviarvi e farvi prosperare colonie di popolamento. La vigilanza costante di un ufficio coloniale darebbe effetti incomparabilmente migliori dei provvedimenti adottati caso per caso.

Il distretto federale di Espirito Santo è una zona di terra della superficie di 45 mila chilometri quadrati la quale si estende fra il 18° e il 22° di latitudine sud ed è bagnata dal mare per la sua maggiore lunghezza. La capitale, Victoria, è città marttima, e la località in cui sono avvenuti i disordini che hanno costato la vita anche a persone di altre nazionalità estere, è a poca distanza. Il console italiano, sig. Nagar, può quindi avanzare le sue proteste e far valere la sua autorità con l'appoggio delle navi italiane stazionarie nelle acque del Brasile. Ciò facilita indubbiamente il suo compito.

Il Governo italiano invierà, crediamo, altre navi al Brasile, considerata la situazione anormale in cui si trova quello Stato, e sarà il meno che si potrà fare. Ma noi dovremmo trarre dal fatto un incitamento ad avvisare ai mezzi con cui risolvere la questione della protezione dei nostri emigrati all'estero in maniera più generale. Non giova tanto essere solleciti al rimedio dopo, quanto è indispensabile prevedere casi simili e trovarsi preparati a dare ai nostri connazionali l'aiuto della patria lontana più prontamente e più efficacemente. L'essere preparati, in molte occasioni, ci risparmierebbe d'intervenire con mezzi straordinari, perchè trarrebbe gli stranieri dall'arrecare molestia ai nostri connazionali. Le altre nazioni ci offrono l'esempio di ciò che dovremmo fare, e il rispetto di cui sono circondati i loro cittadini ci dimostra quanto sia necessario a noi di imitarle per la difesa degli italiani all'estero.

Una cristiana assassinata alla Canea

Lo *Standard* di Londra ha da La Canea che due soldati turchi pugnalarono una donna cristiana.

Decorrenza dell'anno finanziario

Parecchi deputati, alla Camera, hanno preso l'iniziativa, senza distinzione di parti, di chiedere al Governo, col mezzo dell'on. Pantano, la modificazione dell'anno finanziario.

Anche al Senato più volte se ne è parlato col fine di togliere il grande inconveniente dell'esame troppo affrettato, a cui l'eminente consesso è costretto senza sua colpa.

Ma è la data dell'anno finanziario il fallo? Oppure nell'esame della discussione dei Bilanci si possono introdurre miglioramenti e avvedimenti tecnici tali da rendere più spedito il sindacato parlamentare?

Il Governo, che aveva l'obbligo di una risposta per impegni presi dinanzi il Parlamento, prima di darla si è voluto confortare del giudizio e degli studi di una Commissione Reale autorevole, la quale avrà anche la facoltà di interrogare gli uomini competenti nella contabilità di Stato.

Da Mogliano a Venezia

Appena un'occhiata alla Chiesa dei Frari, costruzione del 14° secolo, presso il gran convento dei frati minori francescani. Questo è ora Archivio di Stato dei più vasti del mondo contenente 14 milioni di volumi manoscritti. La chiesa è d'architettura a stile gotico italiano. Dentro, fra le varie cose degne di menzione, notai il monumento a Tiziano, in forma d'arco trionfale. Presso un altare di questo tempio mi dissero trovarsi sepolto il grande che onora Pieve di Cadore.

Traversato il Campo S. Polo, varcato il pittoresco ponte di Rialto, dato uno sguardo di compiacenza alla simpatica figura di Carlo Goldoni, non tardai ad uscire improvvisamente nella Piazza S. Marco. Quivi l'aspetto a tutti noto ma pur sempre immenso spettacolo, maestoso e senza pari al mondo, formato dall'insieme del Duomo colossale, dell'altissimo campanile isolato e da quella estesa di colonnati a finissimi archi, intercalati a corpi che paiono cesellature innarrivabili, delle Vecchie e Nuove Procurative, strappommi dal seno una esclamazione di stupore e di entusiasmo!

Che dirò particolarmente del Palazzo Ducale che conserva i quadri, i capolavori dei più celebrati artisti italiani di tanti secoli?

Con un senso intimo di malinconia diedi uno sguardo a quel bel lavoro ch'è il Ponte dei Sospiri, ma con una immagine vaga nella mente di misteriose e dolenti memorie conservate da esso e ignorate dal mondo... Sospiri ultimi di tanti giustiziati, fra i quali degli innocenti come il Fornaretto, che negli estremi momenti della loro esistenza non poterono mandare, così commossi, apertamente un addio estremo alla luce, all'aria libera, ai congiunti diletti, di cui serbavan l'immagine scolpita nel cuore.

Percorrendo poi il lastricato ed il saliscendi ad ogni qual tratto di ponti a scalinate eleganti, che forman la Riva degli Schiavoni, mirava i principi palagi ricchissimi, superbamente elevati al cielo da una parte; stesa, glauca laguna, stipata di bastimenti e di navi dall'altra, provenienti da diverse parti d'Europa e pronti a partire per porti d'Italia od esteri lontani.

Giù giù, verso mezzodì coronava il bello sfondo del quadro la lingua trasversale di terra ch'è l'isola di Malamocco e che con quel costosissimo argine (o Murazzi) rivestito di marmo e fondato su palafitte (del val. di 20 milioni di lire venete, costruito nel 1792) formano un importante ed esteso riparo per la città e dintorni dalle pericolose onde marine; mirava più su la bellissima chiesa di S. M. della Salute, alla punta della spiaggia opposta del Canal Grande, e più in là quella di S. Giorgio Maggiore presso la lunga Isola della Giudeca e alquanto discosti, verso oriente quegli ospedali su piccole isole, i quali paiono galleggianti edifizi sull'acqua.

Mi vidi tosto dinanzi il colossale monumento a Vittorio Emanuele (del romano scultore Ettore Ferrari) il quale, dopo molte esitanze, dopo tante diatribe fra intelligenti e profani, sul luogo da doversi collocarlo, finalmente fu quivi destinato, quantunque il monumento non s'addica propriamente a questa posizione.

Ammirasi il gran Re con in pugno la spada sguainata, in atto di comando che ha in sè dell'energico, dell'imperioso, ma che congiunto a quell'aria benevola e simpatica nella non grave fierezza del volto, conquide gli animi, e pensando insieme alle sue rare doti, alle sue grandi virtù, si vorrebbe sacrificare qualunque più piacevole cosa, anche la vita, per obbedire immediatamente al suo comando.

Tutto l'insieme delle figure magnifiche dei basorilievi e particolari diversi in bronzo sono allusivi all'unione della Città alla madre Patria e ai grandi sforzi fatti da Venezia per conseguire tale sospirata unione.

Anche osservai alla sfuggita la casa del Petrarca, presso la Caserma detta del Sepolcro, casa donata al Cantore di Laura dalla Repubblica nel 1362, allorchè vi venne quale ambasciatore dei Milanesi.

Mirai poscia, vicino alla chiesa di San Biagio, il monumento all'Esercito di A. Benvenuti; appresso, percorsa la più larga via di Venezia, giunsi all'ingresso dei Pubblici Giardini, che furono edificati per ordine di Napoleone I nel 1810; ed a tal uopo, mi dissero, che bisognò demolire parecchi edifizi di pregio e interrare dei canali. Non si può fare a meno di considerare con meraviglia tale vastità, circondata dal mare, adorna di piante, di fiori, di viali, di passeggi, graditi che formano un giardino per ricchezza da eguagliarsi ai più belli d'Italia.

Prima d'entrarvi però lo sguardo del forestiero è attratto da altro bel monumento eretto da Venezia, per esternare con tal bronzo prezioso la memoria dell'Eroe dei Due Mondi. Il Generale sta in piedi sopra una roccia naturale, e sotto vi è un leone sdraiato. Nella parte posteriore della roccia sta di sentinella una bellissima figura di garibaldino.

Proseguendo per il ponte e poi pel viale rimasi colpito dalle colonne scanellate di finto porfido della facciata del tempio consacrato alle Esposizioni biennali, istituite dal Municipio di Venezia per commemorare le nozze d'argento delle Loro Maestà Umberto I e Margherita nel 1895.

Casacco, Novembre 1897.

P. M.

FINE

Una scuola italiana
sussidiata dall'imperatore d'Austria

Scrivono da Schio alla « Provincia di Vicenza »:

Poco tempo fa sorgeva l'idea di istituire in S. Pietro (Val d'Astico) un asilo. Per aumentare i fondi i promotori ricorsero ai sussidi: ne ottennero uno dal Re, crediamo, di lire 150, e inoltre uno anche dall'imperatore d'Austria di fiorini 80.

Domandare un sussidio al capo di uno Stato estero è una cosa alquanto fuori dell'ordinario, ma che una tale domanda provenga da un paese come S. Pietro è una cosa ancor più strana, e secondo noi, anche deplorevole.

S. Pietro è a pochi passi dal confine austriaco, è l'ultimo paese in territorio italiano sulla sinistra dell'Astico e deve ben comprendere quanto ridicolo e insopportabile sia il dominio austriaco in quella vallata intieramente veneta per tradizioni, dialetto, e posizione. E con tutto ciò si ha il coraggio di domandare un sussidio all'imperatore Francesco Giuseppe? Ci dispiace di non conoscere i nomi di coloro che lo richiesero per renderli pubblici e proclamarli benemeriti italiani.

Di questo passo non ci meraviglieremmo se vedessimo quei signori fare istanza allo Schulverein per l'istituzione di qualche altra scuola, non importa se coll'insegnamento italiano o tedesco!

Pei fatti del Brasile
La nostra squadra volante in partenza

Dalla Consulta furono inviate istruzioni precise al nostro ministro al Brasile per la tutela degli italiani.

Telegrammi da New York narranti l'uccisione di otto italiani nello Stato di Spirito Santo e il pericolo in cui si trovano altri italiani sarebbaro confermati. Non giungono telegrammi precisi da Rio Janeiro, perchè il Governo brasiliano esercita una severa censura sui dispacci.

E' convinzione generale che il Presidente attuale del Brasile non abbia forza sufficiente per ristabilire l'ordine, e si teme che scoppi nuovamente la rivoluzione.

Non solo gli italiani, ma anche gli altri europei, trovansi quindi minacciati. L'Italia, la Germania, la Francia invieranno un monito al Brasile.

Si anticiperebbe l'ordine di partenza della nostra squadra volante, la quale si recherebbe a Rio Janeiro e negli altri porti brasiliani.

Perchè un principe italiano non andrà a governare Creta

A proposito della voce corsa che un principe di Savoia sarebbe nominato governatore a Candia, affermasi da ottima fonte che la proposta in principio era sorta, e che specialmente i cretesi avrebbero desiderata tale scelta; ma poi le potenze decisero che il governatore debbasi trovare fuori delle famiglie regnanti delle sei potenze.

Il banchetto di Torino

L'altra sera all'*Hotel Europa* a Torino vi fu un banchetto al quale parteciparono i ministri Di Rudinì, Brin e Sineo.

Parlarono Brin, Villa, Di Rudinì e Coppino.

I discorsi pronunciati non hanno grande importanza per il momento politico attuale.

Il Presidente del Consiglio disse fra altro di « convenire d'essere stato qualche volta abile, ma si vergognerebbe di menarne vanto, se questa sua abilità non fosse stata sempre diretta a riunire le forze liberali, non dirà contro i partiti estremi, ma contro le tendenze nuove che possono essere pericolose alla libertà ed all'unità della patria. »

—

Ieri mattina vi fu all'*Europa* una colazione offerta da Rudinì.

Intervennero i ministri Brin e Sineo, i senatori e i deputati, il prefetto, il Sindaco, le autorità civili e militari, il comitato dell'Esposizione generale e le notabilità.

Al levar delle mense l'on. Coppino, ricordando la festa dei principi di Napoli brindò ai Principi, al Re e alla Regina.

Il senatore Rignon bevette alla salute di Rudinì.

L'on. Boselli, in nome del consiglio provinciale, brindò al presidente del Consiglio.

L'on. Rudinì ringraziò gli oratori così gentili ed affettuosi con lui; si unì di gran cuore alla proposta di bere al Principe di Napoli; sarà lieto se i commensali lo autorizzeranno a far giungere un saluto al Principe ed ai Sovrani.

Sessantamila emigranti

Il Governo della provincia di San Paolo nel Brasile, ha conchiuso con la casa svizzera Feorita e Comp. un contratto per il reclutamento in Europa di sessantamila emigranti, dei quali dieci mila debbono essere contadini austriaci, per essere impiegati nelle piantagioni di caffè.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO
« Il Trovatore »
al Teatro De Marchi

Gravissimo fatto di sangue
Ferimento seguito da morte

Ci scrivono in data 10:

Non per colpa mia, ma per un fatto indipendente dalla mia volontà, ho dovuto ritardare di dirvi qualchecosa sulle due rappresentazioni del *Trovatore*, date quassù con la ormai conosciuta distinta artista, la vostra Anna Bodini.

Non so trovar frasi che bastino a dimostrare la nostra ammirazione per la bravissima giovane, che vede schiudersi una via luminosa nell'arte.

Essa fu ammirabile in tutto; sia per canto, come pel fraseggiare corretto, che per il possesso di scena.

Gli applausi fioccarono senza fine a dimostrare il gaudio degli spettatori e la considerazione in cui tenevano l'esimia artista. Si dice abbia promesso di ritornare a Tolmezzo. Quando?.. Speriamo sia in breve. Frattanto mille auguri la seguano ed altrettanti trionfi allietino la sua vita d'artista.

—

Ed ora un argomento di diverso genere, purtroppo tristissimo e raccapricciante, mi obbliga a tenere la penna in mano, chè meglio sarebbe si spezzasse piuttosto che scrivere simili orrori!

Lunedì 8 corr. di sera, nell'osteria del sig. Leonardo Flamia in Imponzo, successe un omicidio.

Trovavansi colà il figlio dell'oste a nome Antonio, d'anni 42 e un giovinastro del paese, certo Barazzutti.

Fra i due non correva buon sangue, o per meglio dire il Barazzutti serbava rancore al Flamia; perchè costui, da galantuomo, in un processo penale al quale il Barazzutti l'anno scorso andò incontro, qual teste disse la verità, tutta la verità.

Dopo lo scambio di poche frasi, l'Antonio Flamia invitò il Barazzutti ad allontanarsi dall'esercizio; sembra anzi siasi mosso per metterlo fuori della porta. Il Barazzutti vibrò allora al Flamia due colpi di coltello all'inguine, e quindi fuggì.

Il povero Flamia non se ne accorse al primo momento, e fu solo quando rientrò in cucina che sentì il dolore, perchè dalle ferite gli uscivano gli intestini.

Per quanto l'arte sanitaria facesse il poveretto oggi alle 11 spirava lasciando immersi nel dolore la moglie e sette figli!

Il paese intero è costernato per tal luttuoso fatto.

Del feritore non si ha nessuna traccia finora; si dice che sia ramingo sui monti circostanti; speriamo che presto venga in mano alla Giustizia. Frattanto il rimorso lo perseguiti e non possa aver pace. *Ilos.*

Da S. Vito al Tagliamento
Un bruto

Certo Cargneli Luigi, del luogo, trovandosi in aperta campagna colla ragazza Mainon Caterina, d'anni 13, con una spinta gettavala a terra, sfogando su di essa atti di libidine.

DA S. QUIRINO
Incendio

Giorni sono si sviluppò il fuoco nella casa dei fratelli Germano e Antonio Bertoli, causando un danno non assicurato di circa L. 2380.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 12 Ore 8 Termometro 1.8—
Minima aperto notte —5 6 Barometro 764.5
Stato atmosferico: bello
Vento: NE. Pressione crescente calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 6.5 Minima —0.4
Media +1.865 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.4	Leva ore	18.27
Passa al meridiano	11.51.10	Tramonta	10.5
Tramonta	16.40	Età giorni	18

Atti della
Deputazione provin. di Udine

Nella seduta dei giorni 11, 18 e 25 ottobre 1897 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— In seguito alla diserzione di due esperimenti d'asta, elevò, con deliberazione d'urgenza, da centesimi 25 a centesimi 30 la base per il conferimento mediante terna, della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1898-1902, e dopo di aver aggiudicato l'appalto per centesimi 25 di aggio per ogni cento lire di riscossione, alla Cassa di Risparmio di Udine, migliore offerente, annullò con altra deliberazione d'urgenza, e coll'assenso della Cassa stessa, l'aggiudicazione fatta, e ciò in seguito ad una nuova offerta di centesimi 20 fatta dalla Banca d'Italia, mandando gli atti al Ministero delle Finanze per l'aggiudicazione definitiva a sensi di legge.

— Conferì al sig. Fadini Erminio di Udine studente di 3 anno di giurisprudenza il posto di studio dipendente dal Legato Pratense di Padova.

— In seguito all'approvazione del collaudo autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Arreghini Antonio a garanzia del lavoro di coloritura del ponte in ferro sul Meduna a Sequals.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 30 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a maniaci poveri e tranquilli.

— Dichiarò nulla ostare a che due dementi ora ricoverati nell'Ospedale di Trieste vengano a cura e spese dello Stato rimpatriati e conseguentemente tradotti nel locale manicomio.

— Tenne a notizia le informazioni fornite relativamente al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il mese di settembre 1897, dalle quali risulta che a 31 agosto si trovavano ricoverati n. 709 maniaci; che durante il mese di settembre ne entrarono 27 e ne uscirono 20, dei quali 15 perchè guariti o migliorati e 5 perchè morti; per cui a 30 settembre si trovavano ricoverati n. 716 maniaci cioè 7 più che nel mese precedente, 27 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 73 più della media dell'ultimo decennio a 30 settembre.

Autorizzò di pagare:

— A diversi, lire 1136 per lavori di riduzione degli uffici del r. prefetto.

— Idem, lire 398.18 per fornitura combustibile per conto degli uffici della deputazione per l'invernata 1897-98.

— Ai fratelli Alessio, tappezzieri di Udine, lire 456 a saldo fornitura di mobili per l'ufficio del r. prefetto.

— A Martinatto Vittorio, imprenditore di Udine, lire 3831.80 causa saldo corrispettivo per l'appalto degli effetti di casermaggio dei rr. carabinieri di Udine riferibilmente al 3 trimestre 1897.

— Allo spedale di S. Daniele lire 16.846.05 a saldo dozzine di dementi poveri ricoverati nel III trimestre 1897.

— Allo spedale di Pordenone, lire 3909.14 a saldo, come sopra.

— Allo spedale di Sacile lire 7275.08 a saldo, come sopra.

— Allo spedale di Gemona lire 8654.98 a saldo, come sopra.

— All'Istituto Pellagrosario di Mogliano Veneto lire 133 a saldo dozzine di maniaci tranquilli ricoverati nel III trimestre 1897.

— Alla Deputazione provinciale di Genova lire 754.67, in causa spedalità in Genova del maniaco Zuliani Ermenegildo fu Giovanni di Pavia di Udine — presenze 4:8 a lire 1.71.

— Al Manicomio provinciale di Como lire 184 in causa spedalità del demente Facchin Silvio fu Valentino, di Socchieve, ricoverato nel III trimestre 1897.

— All'Ospitale di Palmanova lire 2696.40 a saldo dozzine di dementi povere ricoverate nella Succursale di Sottoselva nel mese di settembre a. c.

— Al Manicomio di Catanzaro in Girifalco lire 184 a saldo dozzine del demente Bonfini Ugo, riferibilmente al 3 trimestre 1897.

— Allo spedale di Padova lire 306.72, causa saldo dozzine III trimestre 1897 del maniaco Migliaretta Pietro.

— Al Manicomio Maschile centrale di S. Servolo in Venezia lire 4015.36 in causa antecipazione pel ricovero, cura e mantenimento di dementi poveri nel IV trimestre 1897.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento lire 325.80 in causa rimborso di sussidi a domicilio antecipati a maniaci poveri e tranquilli durante il I semestre 1897.

— Alla R. Tesoreria di Finanza di Udine lire 29.930.45, causa rimborso di metà della spesa pel personale insegnante dell'Istituto Tecnico di Udine, a saldo 1896.

— A Solero Giulio, imprenditore, Sappada, lire 3660 in causa I rata 1897 delle spese di manutenzione lungo la strada Monte Croce.

— Ad Arreghini Antonio lire 1414.19 causa saldo lavori di coloritura del Ponte sul Meduna a Sequals.

— A Zucchi Giovanni, di Udine lire 1000 in causa acconto per opere di manutenzione 1897, lungo la strada di Zuino.

— A Chiarandini Ermenegildo, imprenditore, lire 350 causa secondo acconto 1897 per opere di manutenzione lungo la strada Cormonese.

— A Bidinost Antonio, imprenditore, lire 2300 in causa 3 acconto dei lavori di forniture pel ristauro del Ponte in legno sul Tagliamento.

— A Ietri Pietro, imprenditore, lire 1000 causa acconto opere di manutenzione lungo la strada Palma-S. Giorgio di Nogaro.

— A Comuzzi Antonio, imprenditore, Udine lire 780 causa I acconto 1897 per le opere di manutenzione lungo la strada Udine-Palmanova.

— Allo stesso, lire 1500 causa, come sopra, strada Maestra d'Italia Lotto 1.

— Alla Tipografia Cooperativa Udinese lire 637.16 in causa saldo fornitura oggetti di cancelleria e stampati nel III trimestre 1897.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiaco

L'on. comm. Pascolato

ha tenuto l'altro ieri il discorso inaugurale alla « Scuola superiore di Commercio » a Venezia.

L'egregio uomo, che funge da direttore della Scuola, ricordò i cittadini benemeriti della Scuola stessa, defunti, Edoardo Deodati Antonio Fornoni e Paulo Fambri — parlò lungamente del modo come funziona la scuola e combattendo gli argomenti di coloro che non vorrebbero l'istituto fosse sostenuto dai poteri pubblici — e dimostrò come la Scuola cerchi di migliorare se stessa per raggiungere sempre meglio il suo fine.

—

Per l'inaugurazione della Scuola avvennero scambio di telegrammi fra l'on. comm. Pascolato, il senatore Ferrara, i ministri Luzzatti e Guicciardini.

Leredità meteorico-agraria dell'ottobre 1897

Nelle linee generali lo scorso mese si presenta con caratteri opposti a quelli dell'antecedente settembre; in questo difatti la 2ª decade sola fu piuttosto umida e piovosa, la prima e l'ultima essendo state belle e serene, laddove nel passato ottobre le parti si trovano invertite, specialmente per l'alta Italia. Nella 1ª decade si ebbero pioggie abbondenti in Sardegna, nel Nord-Est della Sicilia, in Calabria, nel Centro (esclusa la Toscana) e nei paesi presso le Alpi Marittime e Cozie (da 50 a 200 millimetri) riuscendo mediocri nel versante subappennino del Po, in Toscana, nella maggior parte del Napoletano e della Sicilia, più scarso essendo (0 25 mill.) tra le Alpi ed il Po, circa 25 a 75 mill. Passò invece ogni limite l'acqua caduta in parte delle provincie di Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno, toccando fin 400 e più mill., con grossissimi danni per allagamenti alle campagne, guasti alle strade, ecc., proprio nel momento in cui si terminava la vendemmia.

Nel resto d'Italia le campagne furono assai favorite dal tempo asciutto al Nord ed umido al Sud, entrambi propizi per le esigenze locali alle seminagioni, ai lavori di adattamento del terreno, alle praterie, ai raccolti delle castagne, delle patate, ecc., la temperatura media fu più bassa della normale da 1 a 2 gradi ai due estremi d'Italia, fin 4 nel medio versante Adriatico e lungo l'Appennino col massimo di + 32°9 il giorno 2 a Palermo ed il minimo di zero a Potenza il giorno 8.

Assai buone sono le note per la 2ª decade, anche in riguardo alla nascita regolare dei nuovi grani, restando solo arenati i lavori di campagna nelle plaghe del Centro orientale, devastate dalle piene: cadde abbondante l'acqua (oltre 100 millimetri) appena in parte del Friuli (Udine 180 mill.), in una stretta zona dall'Alto Ticino ai contorni di Genova e presso Livorno (50 a 100 millimetri), restando sotto i 25 mill. nel piano Veneto e Romagnolo, in pressochè tutta la penisola e nelle isole, mentre varia da 25 a 50 nella residua parte del Nord, in Toscana e nell'Umbria. Aumentò il grado di calore, passando quello medio solito di 1 a 2 gradi, tolte le Marche e l'Abruzzo ove restò di poco inferiore; ancora a Palermo la massima risalì a 31°9 il giorno 16 scendendo il minimo fin a — 0°,8 il 12 a Potenza.

Troppo malmenate furono proprio stavolta le Marche: dopo i malanni della prima decade si stavano appena rimettendo alla peggio, quand'ecco l'ultima decade torna colle pioggie stemperate a riaprir le piaghe fresche, stavolta con maggior forza verso il litorale e nella parte più a Nord, nonchè nella vicina Romagna, toccando 100-150 mill. (il giorno 22 mill. 187 a Bologna!); anche il Piemonte occidentale ebbe la sua parte di rovesci (150 mill.) e violenti bufere di neve ai monti; nell'Emilia si stette tra 75 e 100 mill. Invece furono brevi e moderate le pioggie nel resto d'Italia, con 20 a 50 mill. nel Nord, 10 a 30 nella penisola e nelle Isole, maggiori assai risultando le zone con acqua scarsissima. Il che permise il felice compimento dei lavori di campagna e lo sviluppo regolare dei teneri grani e dei prati, salvo naturalmente gli sfortunati paesi bistrattati per la seconda volta dai diluvii La temperatura andò sempre più abbassandosi, dovunque risultando sotto la normale di uno a tre gradi; la massima spetta ancora a Palermo, gradi 26,9 il dì 22; la minima andò sotto lo zero od assai vicino in moltissimi luoghi del Nord e sull'Appennino (1°,2 il 26 a Potenza.)

Il genetliaco del principe di Napoli
Le conferenze nelle scuole secondarie e normali

Nel R. Liceo il prof. di storia Susani fece tema della sua bellissima conferenza Vittorio Emanuele e Garibaldi, tratteggiando con verità storica e ammirabilmente i principali fatti della vita di questi due grandi Fattori dell'Unità della Patria.

Al R. Ginnasio il prof. Mondaini parlò di Carlo Alberto.

All'Istituto tecnico il prof. Vincenzo Marchesi tenne una magistrale conferenza sopra *Carlo Alberto*.

Il distinto professore di storia delineò con efficacia e verità la vita e il carattere di quel Re sfortunato che fu detto « l'Amleto » di Casa Savoja.

Nella Scuola Tecnica, radunati in 3 distinte aule a seconda della rispettiva classe, gli alunni assistettero jeri mattina alla conferenza prescritta, dal Ministero.

Nella 1ª classe parlò il prof. di lingua francese Nazareno Signoretti, adattando molto felicemente il suo dire alle piccole menti cui doveva parlare.

Dimostrò come il nostro Principe ereditario abbia cercato di ispirarsi ai suoi maggiori per formare il suo carattere, fortunato di trovare in Carlo Alberto, glorioso e sventurato, l'esempio del sacrificio, in Vittorio Emanuele quello del Re Galantuomo, nel padre quello del Re benefico e pietoso, in tutto l'eroismo.

Nella 2ª parlò il prof. di storia Eugenio Broglio.

Incominciò da Emanuele Filiberto che chiamò il vero Fondatore dell'Unità Italiana e richiamando con molta opportunità e facilità di parola i principali Fatti del nostro risorgimento venne a parlare dello sventurato Carlo Alberto per finire con Vittorio E., in certi punti riuscendo davvero interessante narrando con frasi smaglianti qualche episodio.

Chiuse esortando i giovani allo studio onde contribuire colla loro mente a consolidare l'opera di redenzione gloriosamente compiuta dai nostri padri, auspice Casa Savoia.

Nella 3ª classe parlò il prof. di lingua italiana Giorgio Petronio, che dopo aver accennato che i frutti della libertà furono coltivati con lunghi sudori, dopo aver dimostrato che non havvi paese straniero che non fosse pieno dei nostri esiliati, venne a parlare di Carlo Alberto. Descrisse la giornata di Novara e fermò l'attenzione sull'abdicazione di Carlo Alberto prima di prendere la via dell'esilio.

Concluse dimostrando ai giovani che se la stirpe dei reali di Savoia diede valorosi principi, non mancarono quelli che preferivano pel bene d'Italia la palma del martirio alla corona regale.

Nelle scuole normali femminili riunite parlò assai felicemente la sig. Vincenza Zenaro professoressa di storia e geografia, su Carlo Alberto.

Commissione d'appello per l'imposta di R. M.

Il cav. G. B. Degani si era dimesso da membro della commissione d'appello per l'imposta di R. M.

La Camera di commercio lo rielesse a voti unanimi nella seduta del 29 ottobre p. p.

Ci consta che in seguito agli uffici fatti l'egregio cav. G. B. Degani ha accettato la rielezione.

Fanno dunque ora parte della commissione d'appello per l'imposta di R. M. il cav. G. B. Degani, quale membro effettivo e il sig. Luigi fu M. Bardusco, quale sostituto.

Non emigrate al Transwaal

Informazioni pervenute al ministero degli affari esteri danno come pessima la situazione degli emigranti recentemente recatisi al Transvaal in cerca di occupazione. Il ministero sconsiglia quindi l'emigrazione alla ventura in quella repubblica, avvertendo che, in ogni caso, condizione indispensabile per guadagnarsi da vivere è quella di conoscere la lingua inglese o olandese.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 44 anno IV del 11 novembre 1897.

Un friulano che si fa onore

Abbiamo letto nel *Corriere della Sera* ed anche in altri giornali che il prof. dott. Angelo Angeli, di Tarcento, dell'Università di Bologna, è stato proposto dalla commissione per la cattedra di chimica farmaceutica all'Università di Paderno.

Ci congratuliamo con il distinto professore che accresce la non piccola schiera dei friulani che onorano la loro terra nativa e l'Italia.

Per i cultori di diritto penale

La « Scuola positiva nella giurisprudenza penale », l'ottima rivista diretta dall'on. Enrico Ferri, contiene nel suo ultimo fascicolo due interessanti articoli originali, uno dello Zerboglio sulle pene e la loro efficacia, e l'altro del Lollini sulla abolizione del giuramento nel giudizio penale.

Contiene inoltre il solito utilissimo massimario critico di procedura penale, diligentemente raccolto dall'avv. Olivieri, parecchie bibliografie scritte dall'Angiolino, dal Florian e da A. Schiavi ed una cronaca interessante

UN FETO NELLA ROGGIA

Ieri alle ore 12 circa, un gruppo di persone ferme presso il ponte Poscolle e precisamente vicino a quello della casa Orgnani, che mette ad un cancello per cui si accede al giardino annesso alla casa, annunziava che qualche cosa doveva accadere in quella località.

Il gruppo di curiosi composto specialmente di donnicciuole si dava ai più strani commenti:

« E jè une pantiane. No un giat. No viodeiso ca l'è un frut appene nassut. Ah! mostre che femine che lu ha neat! Piciàle non sarés avonde. »

« Io no vares compassion di che canae senze cur! »

Queste ed altre tali frasi uscivano dalla bocca dei curiosi che si facevano sempre più numerosi.

Finalmente un uomo, certo Saltarin Remo, da un ponticello in legno prospiciente la roggia, coll'aiuto di una pala trasse a sè l'oggetto che destava lo sdegno delle comari e la curiosità dei monelli accorsi.

Trattandosi veramente di un feto si mandò a chiamare l'autorità, mentre lo stesso venne deposto in uno stanzino ad uso liscivaia.

Giunsero quasi subito il delegato sig. Birri con un brigadiere ed una guardia di P. S., ed il dott. D'Agostini.

Quest'ultimo visitato il feto dichiarò che non poteva avere più di quattro o cinque mesi; e perciò non ancora formato; misurava una lunghezza di 19 centimetri e da un attento esame risultò che non portava alcuna traccia di violenze, perciò è da ritenersi un aborto non procurato.

Non si potè conoscere la provenienza nè tampoco il tempo che il feto poteva essere stato nell'acqua, giacchè come disse il dott. D'Agostini date le condizioni della temperatura fredda dell'acqua stessa il feto ha potuto benissimo conservarsi intatto, e senza andare in putrefazione per quattro o cinque giorni.

Intanto in attesa del Pretore per i necessari rilievi di legge, il feto venne lasciato nella summentovata liscivaia, la porta della quale fu chiusa a chiave.

—

Più tardi furono sul luogo il pretore del primo mandamento col suo cancelliere, per le constatazioni di legge. Nella sera alle ore 17 venne trasportato al cimitero pel seppellimento.

L'autorità indaga.

Costituzione spontanea

Verso le ore 15 di ieri, si costituiva spontaneamente all'ufficio di P. S. certo Danelutti Attilio di G. Batta da Treppo Grande, perchè essendo colpito da mandato di cattura in data 15 giugno scorso deve scontare un anno di reclusione per ferimento.

Un orecchino d'oro con smalto e brillantino

Fu rinvenuto ieri a sera nei pressi del Teatro Minerva.

Il possessore dell'orecchino si rivolga all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Biglietti falsi

Sono in circolazione e ne furono già sequestrati parecchi dei biglietti falsi della Banca d'Italia, nuova emissione, da lire 50. Portano la serie R|5 ed il numero 294. Creazione 30 luglio 1896.

Essi sono imitati con rara perfezione, tanto che negozianti importanti e persino Banche li accettarono e rimisero in circolazione senza neppur sospettarne la falsità, benchè osservino sempre con cura i biglietti all'atto dell'incasso.

Sono pure in giro altri biglietti falsi della già Banca Nazionale da lire 25 e 50 e mettiamo in guardia i nostri lettori perchè non capitino loro spiacevoli sorprese.

TENTATO SUICIDIO

Verso le ore 15.15, presentavansi al maresciallo sig. Gorrieri della P. S., due bambini dell'età di 7 e 9 anni, figli di Bruder Anna e di Pittoni Pietro, per pregarlo di mandare a casa loro una guardia, perchè la loro madre aveva chiuso la porta per di dentro e non li voleva in casa in vicolo Repetella n. 6.

Ritenendo si trattasse di una delle solite questioni, il maresciallo si limitò ad inviare le guardie Monai e Betetto, con ordine di pacificare gli animi e di invitare il padre e la madre a far la pace.

Giunte le guardie sul posto e trovato che la porta era chiusa di dentro, dubitarono si trattasse di qualche cosa di grave, decisero perciò di entrare dalla finestra alta da terra cinque metri circa, e non appena ne ebbero aperte le imposte, un odore di carbone si fece sentire.

Entrati in quel modo nella casa, trovarono la Bruder Anna stesa sul letto in preda a convulsioni cagionate dall'asfissia.

Furono perciò prontamente chiamati il delegato di servizio sig. Birri ed il dott. Rinaldi che le prestò le prime cure. L'intervento delle guardie fu una vera provvidenza, perchè oltre di avere salvata la donna, impedirono anche un incendio, cagionato da uno dei bracieri che si era rovesciato sul pavimento.

La causa del suicidio deve attribuirsi alla gelosia.

Siccome da qualche giorno la Bruder tiene a pensione un giovine triestino, così il marito dubitando della fedeltà della propria moglie viveva in continuo sospetto.

Tale stato di cose decise la Bruder a por fine ai suoi giorni, ma come vedemmo più sopra non riuscì nell'intento, e per il pronto intervento delle guardie, ed anche perchè le fessure della stanza non erano bene otturate, dando così campo al gas di disperdersi al di fuori della camera stessa.

La Bruder è ben nota, specialmente nel mondo femminile, presso il quale gode fama di *maga*.

Lettere anonime

Leggiamo nel *Veneto*:

«Da qualche giorno pervengono in redazione lettere anonime contenenti minaccie e insulti pei fatti denunciati a proposito delle truffe Bello-Ferrari; naturalmente delle lettere anonime facciamo l'uso che meritano, mentre il contenuto di esse ci lascia perfettamente indifferenti.

Nella faccenda Bello-Ferrari sono compromesse persone, le quali non dovrebbero godere, come godono, la loro libertà personale, e i fatti, che vengono man mano denunciati, mettono molto in chiaro l'opera di manutengoli e manutengole; gli uni e le altre veri tipi da codice penale.

La questura ha fatto qualche cosa, ma non tutto, e se il processo continuerà ad essere istruito su basi molto larghe, certo ne verranno fuori di molto belle!»

Senza mezzi!

Luigi Canciani, di Udine, muratore, fu arrestato l'altro ieri a Trieste, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Rinvenimento di una carretta col relativo asino

Verso le ore 17.30 di ieri, si presentò in questura certo Rossi Angelo di Sante d'anni 30, da Villa caccia, facchino del negozio Pellegrini in piazza S. Giacomo, per dichiarare che alle ore 11 di ieri stesso, nel piazzale fuori porta Poscolle, rinvenne abbandonato, un asino ed una carretta.

Nel darne avviso per tutti gli effetti di legge, il Rossi avvertì che tanto l'asino chè il veicolo vennero consegnati allo stallo Garibaldi fuori la porta Poscolle.

Il commercio dei cereali

Un rapporto del Ministero d'agricoltura di Washington fa sapere che la prdouzione granaria dell'ultima campagna, non si può conoscere ancora esattamente, ma che è valutata a 157 1|2 milioni di quintati al minimo. Disponibili per l'esportazione resterebbero 57 e forse 60 milioni di quintali. Anche il raccolto del granone sarebbe assai buono, in guisa che l'eccedenza per l'esportazione sarebbe larghissima. Perciò gli Stati Uniti si trovano in condizioni da bastare ai bisogni dei paesi meno favoriti. Quanto alle nuove semine negli Stati Uniti, si sa che sono state contrariate dalla siccità.

Intanto i prezzi hanno perduto alquanto della loro fermezza precedente, poichè quelli del grano rosso sono discesi da doll. 1,03 1|4 a 1,00 1|8, e quelli del granone da 0,32 1|2 a 0,32 1|4.

Le notizie dall'Argentina sono questa settimana molto migliori, tanto da far prevedere un eccellente raccolto. La siccità è cessata, e il pericolo delle cavallette sembra scomparso.

Meno buone sono invece le notizie dall'Australia; quelle dall'India accennano a pioggie abbondanti che, continuando, ritarderebbero la maturazione del raccolto e la sua venuta sul mercato.

In Europa le seminagioni sono state favorite da una stagione assai propizia, e hanno preso una estensione generalmente maggiore che durante lo scorso anno.

Tutta via i prezzi si risentono ancora del contracolpo dell'aumento avvenuto innanzi a New York, e, sebbene accennino ora a ridiscendere, sono alquanto più elevati della settimana passata.

A Vienna il frumento per primavera è salito da fior. 11,87 a 12,17; a Pest da 11,92 a 12,18.

A Parigi il grano era salito da fr. 29.10 a 29.40, ma termina a 29.25 il quintale; le farine da fr. 61.40 a 62,25 il doppio quintale.

In Italia le condizioni campestri sono buone, ma i prezzi hanno continuato a mostrare della fermezza per riflesso dell'estero.

A milano il grano della regione è stato venduto fra L. 29.25 e 30.25, quello estero fra lire 30 e 30.75; il granone fra L. 12.75 e 15.50; le farine marca *0* fra L. 42 e 44, quelle marca 1 e 2 fra L. 41 e 38.

A Genova, i grani teneri nazionali fra lire 29.50 e 30.50, quelli esteri fra L. 19.25 e 20.50; i grani duri rispettivamente fra L. 29.75 e 30, e fra L. 20 e 20.87. I granoni fra L. 15.50 e 16.25 e fra L. 9.50 e 11.50.

Arte, Teatri, ecc

Teatro Minerva
Circo Henry

Grande quantità di scolari e di bambini assistè alla rappresentazione diurna del circo Henry, ed un discreto pubblico a quella serale.

Sempre applauditi tutti gli esercizi eseguiti con la solita precisione.

Stasera alle ore 20 rappresentazione con brillante programma.

Si stanno allestendo grandi novità con nuovi artisti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Zago in querela

La compagnia dialettale veneziana diretta da Emilio Zago, rappresenta a Venezia continuamente delle *pochades* francesi ridotte per le scene dialettali, nelle quali abbondano le banalità e le scurrilità.

La Difesa, organo clericale, critica giornalmente le rappresentazioni dello Zago, protestando contro il repertorio da lui scelto.

Lo Zago invece di migliorare il repertorio ha presentato *querela* contro « La Difesa » contestandole il diritto di di censurare con tanta asprezza ed ostinazione gli spettacoli dati dalla sua compagnia.

—

Se le cose stanno proprio così non possiamo che augurare vittoria alla *Difesa*. (N. d. R.)

Una vittima delle Alpi

Tre giovani, un impiegato di banca, certo Waber, Giovanni Biehlg e Von Wis, gli ultimi due studenti in medicina intrapresero senza guide un'escursione sull'alta vetta del Wetterhorn.

Mentre stavano seduti vicino alla capanna del Club Alpino per riposare cadde un sasso sul signor Waber, che si trovava nel mezzo, colpendolo alla testa causandogli una frattura nel cranio.

Il disgraziato morì dopo brevi istanti.

I genitori, i fratelli e i parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte del loro amato

ATTILIO MIHANOPULO

d'anni 21

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla casa suburbio Gemona n. 7.

Udine, 12 novembre 1897.

Telegrammi

Menelik irritato per la cessione di Cassala

Londra, 11. — Secondo notizie da Zeila, Menelik è irritato per la cessione di Cassala agl'inglesi, perchè con essa l'Abissinia verrà a trovarsi cinta quasi completamente dai possessi inglesi.

Il Negus non solo avrebbe desiderato che gl'italiani ritenessero Cassala, ma occupassero, con obbligo di cederle all'Abissinia in caso di ritiro, l'importantissimo distretto di Fashoda, il cui possesso è contestato.

Gli inglesi, occupandolo, vorrebbero realizzare il loro programma di un impero territoriale continuo dal Capo al Cairo.

Processo contro 105 rivoluzionari croati

Vienna 11. — Si ha da Zagabria che il giorno 15 corrente comincierà dinanzi a quel tribunale il processo contro 105 caporioni della rivolta nei distretti di Szennicah, Lasinia e Pasarovina, accusati di detto reato e di avere ucciso tre impiegati superiori recatisi colà per affari di loro ufficio.

Lo stato d'assedio a Rio Janeiro
La congiura contro il presidente

Rio Janeiro, 10. — Avvenne una sommossa nelle carceri. Truppe furono inviate a reprimerla.

Il Congresso ha adottato in prima e seconda lettura il progetto di legge per la proclamazione dello stato di assedio.

Le autorità acquistarono la convinzione che l'attentato contro il presidente della repubblica debbasi a una vasta congiura.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 11 novembre

Granoturco	L.	8.75 a 10.35	all'ett.
Cinquantino	»	7.50 a 8.—	»
Sorgorosso	»	5.25 a 5.35	»
Fagiuoli alpigiani	»	25.— a 30.—	»
Fagiuoli di pianura	»	16— a 18.—	»

Castagne al quintale L. 9 e 13

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	4.70	5.40	5.70	6.40
» » II	»	4.25	4.50	5.25	5.50
Fieno della bassa I	L.	3.70	4.20	4.70	5.20
Paglia da lettiera	»	3.	3.70	3.50	4.20
Medica	»	4.—	5.40	—.—	—.—
Legna tagliate	»	1.95	2.05	—.—	—.—
» in stanga	»	1.65	1.85	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.—	7.35	—.—	—.—
» » II	»	6.—	6.70	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.— a 1.40	al chilog.
Capponi	» 1 — a 1.20	»
Polli	» 1.15 a 1.25	»
Polli d'India maschi	» 0.85 a 0.90	»
» » femmine	» 0.95 a 1.—	»
Anitre	» 0.85 a 0.90	»
Oche	» 0.70 a 0.85	»

BURRO, FORMAGGO E UOVA

Burro	da L. 1.90 a 2.—	al chilo
Pomi di terra	» 7.— a 8.—	al quint.
Uova	» 0.96 a 1 02	alla dozzina

Formelle di scorza al cento L. 2.05 a 2.10

FRUTTA

Pomi da L. 14,— a 22.— al quintale

Bollettino di Borsa

Udine, 12 novembre 1897

	11 nov.	12 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99 10	99.20
» fine mese	99.25	99.35
detta 4 ½ »	107.10	107.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	323.—	323.—
» Italiane 3 %	306.—	306.—
Fondiaria d'Italia 4 %	495.—	497.—
» » » 4 ½	494.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515 —	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	818 —	820.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	719.—	719.—
» » Mediterranee	524.—	524 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.35	105.30
Germania »	130.25	130.25
Londra	26.52	26.52
Austria-Banconote	2.20 90	2.21.—
Corone in oro	1.10.45	110.50
Napoleoni	21.04	21 04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.67	94.80
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 12 novembre **1.05.31.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificat doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.